

Crema. Questa sera l'inaugurazione al centro Sant'Agostino (ore 18)

I rifiuti diventano stelle

La mostra 'La scala del cielo' dello scenografo Chiarenza

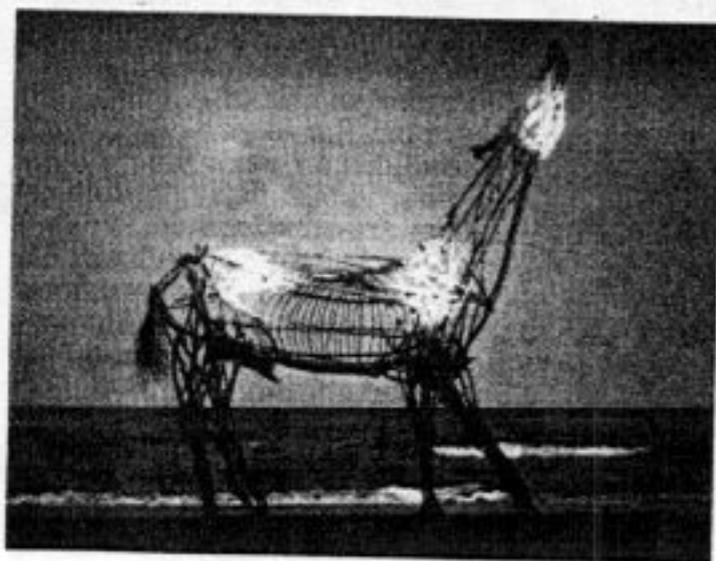
di Nicola Arrigoni

CREMA — *La scala del cielo* è il segno di una convinzione dell'arte e dell'artista: la possibilità di raggiungere l'inconoscibile attraverso il dono della creatività. A salire i pioli di questa scala della fantasia è Marcello Chiarenza, artista a tutto tondo, scenografo che è un po' come dire, l'artigiano che vuole far vivere le sue sculture nello spazio

multiforme del teatro. Ed è con la mostra che verrà inaugurata questa sera alle 18 nella Sala Pietro da Cemmo del Complesso del S. Agostino che prende il via, ufficialmente, la terza edizione del *Franco Agostino Teatro Festival*, che non a caso ha scelto come tema portante la figura del giullare e la possibilità di 'esportare' il teatro nello spazio reale della città, con le sue vie, le sue piazze e i suoi palazzi.

Ecco perché la mostra di Marcello Chiarenza, in anteprima a Crema e in attesa di volare in Olanda nella cittadina di Maastricht, costituisce il tentativo di far convivere lo spazio artificiale del Teatro con quello naturale del Mondo. Il percorso presentato da *La scala del cielo* è un viaggio nell'immaginario simbolico e archetipico dell'umanità, che riscopre e recupera le proprie radici all'interno di simboli forti ormai divenuti l'unico vero punto di riferimento all'interno di una società sempre più frammentata, disorientata e disorientante.

L'attenzione di Chiarenza, spesso ammirato nelle imponenti scenografie teatrali, si concentra ora sulle piccole dimensioni, facendosi ispirare dalla magia e dalle suggestioni dei microspazi. Rimane tuttavia integra l'impronta teatrale della mostra, tipica dell'arte del regista siciliano. Il lavoro di Marcello Chiarenza nasce infatti dal bisogno di raccontare e di instaurare una comunicazione diretta con il pubblico, sul modello dell'intensa esperienza drammaturgica condotta dall'autore. Il teatro diventa così il modello privilegiato del comunicare, del raccontare e dell'incontrare lo spettatore, all'inter-



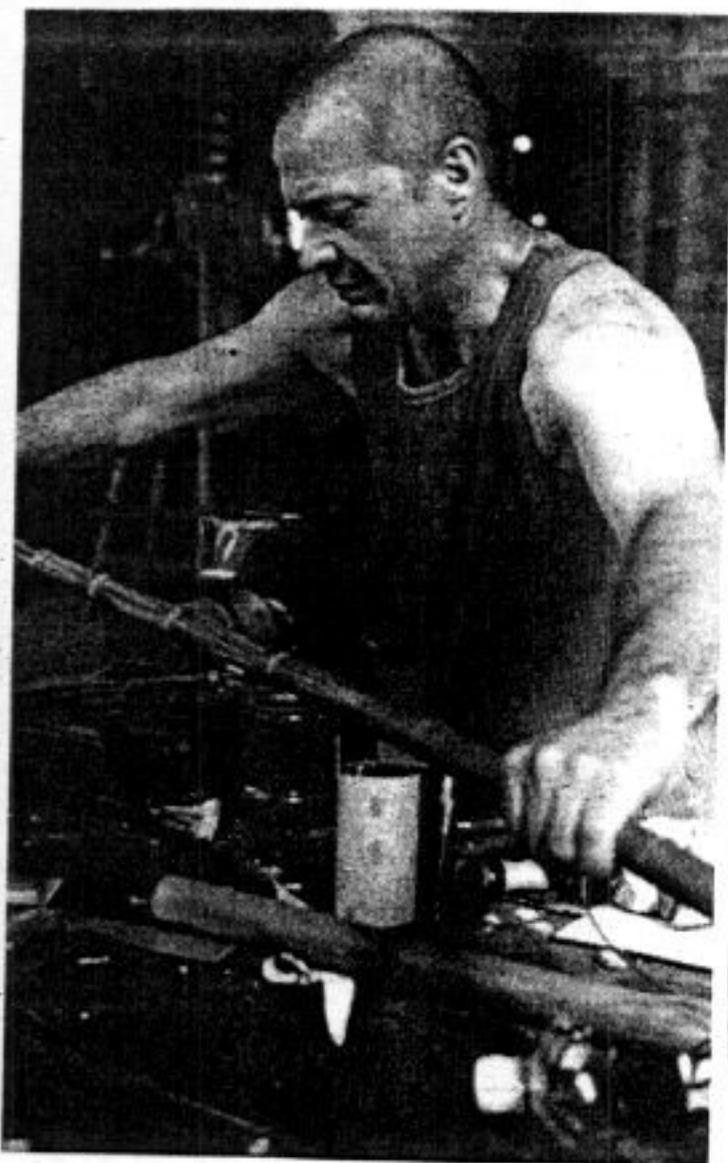
«Cavallo sulla spiaggia»

no di «una mostra che racconta», come ama definirla Chiarenza.

Alla base di tutto c'è comunque una grande capacità di ascolto, come spiega lo scenografo: «si tratta di dare valore alla materia, cogliendone la forza interna e lasciandola uscire, seguendo le vibrazioni di significato che la materia stessa suggerisce». In particolare l'attenzione dell'artista si concentra sulla natura, sulla ciclicità dei suoi ritmi, sul mistero dei miti e delle fiabe antiche, sul respiro del tempo e sulle immagini che accompagnano si-

lenziosamente, il cammino dell'uomo.

Nel presentare la mostra scrive infatti Claudio Bernardi, docente di Storia del Teatro e dello Spettacolo al Dams di Brescia: «Lo scheletro di un ombrello. Un rotolo bianco di carta velina. Un lungo e flessibile tubo di plastica per fili elettrici. Un gancio. Un po' di spago. E filo di ferro. Queste cose sparse per terra non ci dicono niente. Sono cose. Di uso comune. Alcune anzi tecnologicamente sorpassate. Quando in una notte tagliata da un fascio di



Marcello Chiarenza nel suo studio

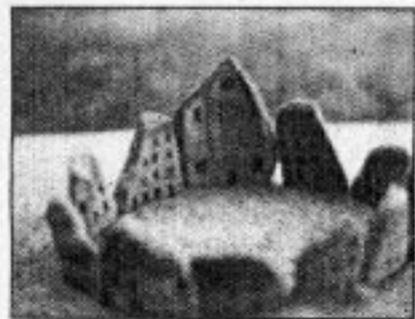
luce ammirate una grande, bianca e filate medusa volteggiare nel cielo non riuscite proprio a immaginare che quell'essere vivente è l'assemblaggio di banali oggetti quotidiani, di insignificanti strumenti dell'attività umana. Questa è l'arte di Chiarenza. Mutare i rifiuti in stelle. Scrivere poesie nello spazio con le cose più umili. Dare vita alle forme morte. Morte perché fatte della materia più vile, prive di qualsiasi valore, che non interessano più e quindi si buttano via, senza problemi».

La vita quotidiana diventa firmamento

Chiarenza espone a Crema

Verrà inaugurata oggi a Crema, alle ore 18 nella sala Pietro da Cemmo (presso il complesso di S. Agostino), la mostra "La scala del cielo", che presenta opere d'arte povera del regista e scenografo siciliano

Marcello Chiarenza, prestigioso ospite della terza edizione del Franco Agostino Teatro Festival. Grazie agli organizzatori della rassegna



di teatro dei ragazzi, Crema potrà così vivere questo eccezionale evento, che rappresenta l'unica tappa italiana di un'esposizione ospitata in autunno a Maastricht, dove già a Chiarenza fu commissionato un imponente delfino che ora è il simbolo della grande biblioteca olandese.

L'inaugurazione, alla presenza dell'artista, sarà allietata dalle musiche originali composte dal maestro Carlo Cialdo Capelli per gli spettacoli e le spettacoli di Chiarenza.

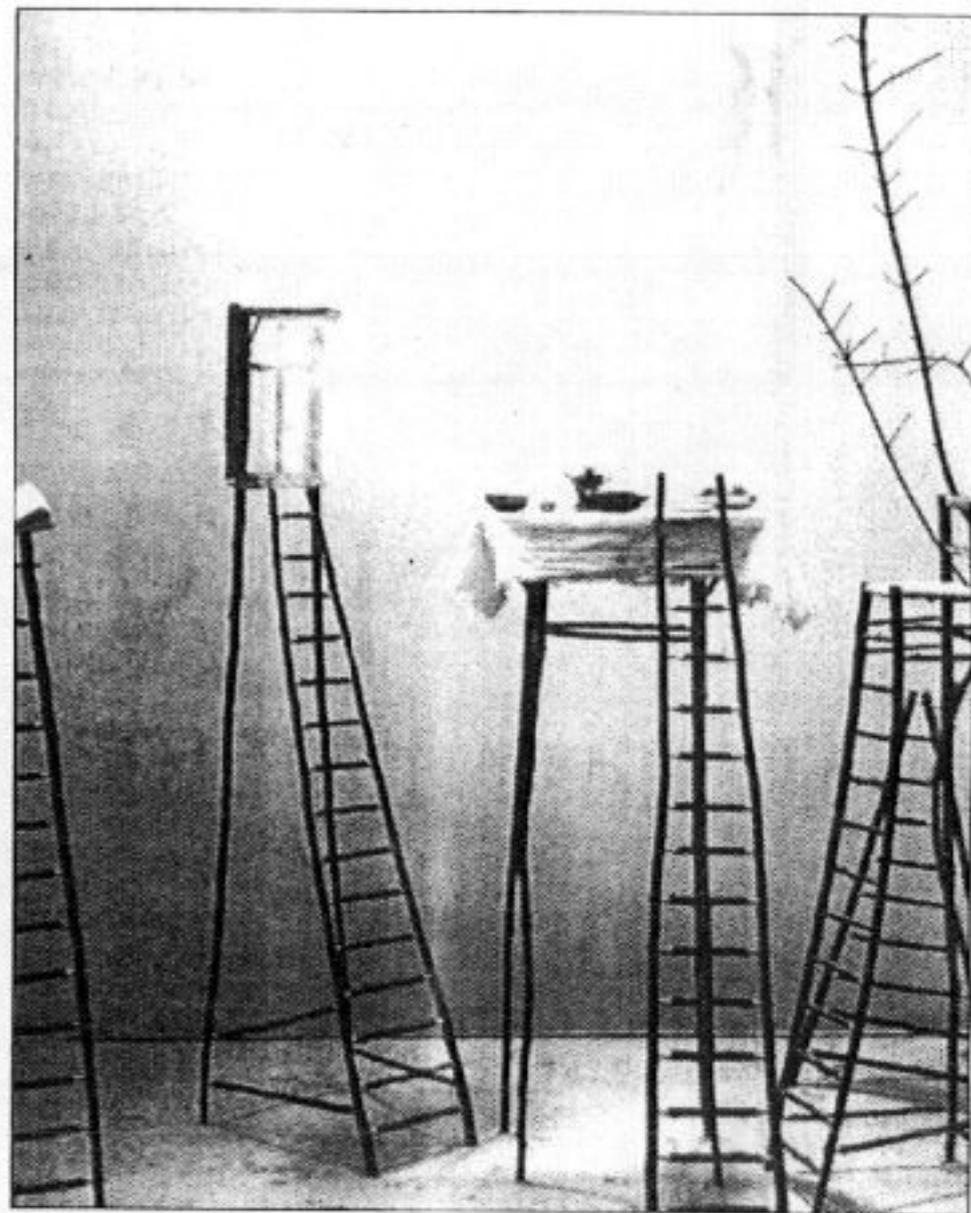
Il percorso espositivo rappresenta una specie di viaggio nell'immaginario simbolico, che trova una propria identità individuale e collettiva all'interno di simboli forti, divenuti, ormai, l'unico vero punto di riferimento in una società sempre più frammentata, disorientata e disorientante.

L'attenzione di Chiarenza, spesso ammirato nelle sue imponenti scenografie teatrali, si apre anche alle piccole dimensioni, facendosi ispirare dalla magia e dalle

suggerzioni dei microspazi. Rimane tuttavia integra l'impronta teatrale della mostra, tipica dell'arte del regista siciliano.

Il lavoro di Chiarenza nasce infatti dal bisogno di raccontare e di instaurare una comunicazione diretta con il pubblico, sul modello dell'intensa esperienza drammaturgica condotta dall'autore. Nelle mani di Chiarenza materiali di uso comune, come un ramo di nocciolo, del fil di ferro, un rotolo di garza, un gancio, un po' di spago, si animano di poesia e diventano imponenti scenografie che abitano le piazze d'Europa, sculture gigantesche per spettacoli di strada dal forte impatto.

La mostra, ad ingresso gratuito, resterà aperta al pubblico fino al 2 maggio prossimo.



Al via il Franco Agostino teatro festival

Da Palermo fino a Crema ecco le opere di Chiarenza

DI ALEX CORLAZZOLI

Teatro, laboratori, una mostra dell'artista Marcello Chiarenza, una giornata di seminario con l'Irrsae Lombardia e il finale in piazza con le scuole venerdì 1 giugno. Il programma della terza edizione del Franco Agostino Teatro Festival entra nel vivo a partire da settimana prossima. Il cartellone - presentato nel corso di una conferen-

za stampa che si è tenuta nel tardo pomeriggio di ieri in Comune - è davvero ricco d'iniziativa: dalle opere teatrali dell'artista palermitano ai disegni dei ragazzi sul mondo di Luzzati alle preselezioni dei gruppi che nell'ultima giornata saranno in piazza Duomo. Giovedì prossimo il primo appuntamento. Nella sala Pietro da Cemmo nel complesso Sant'Agostino, alle 18

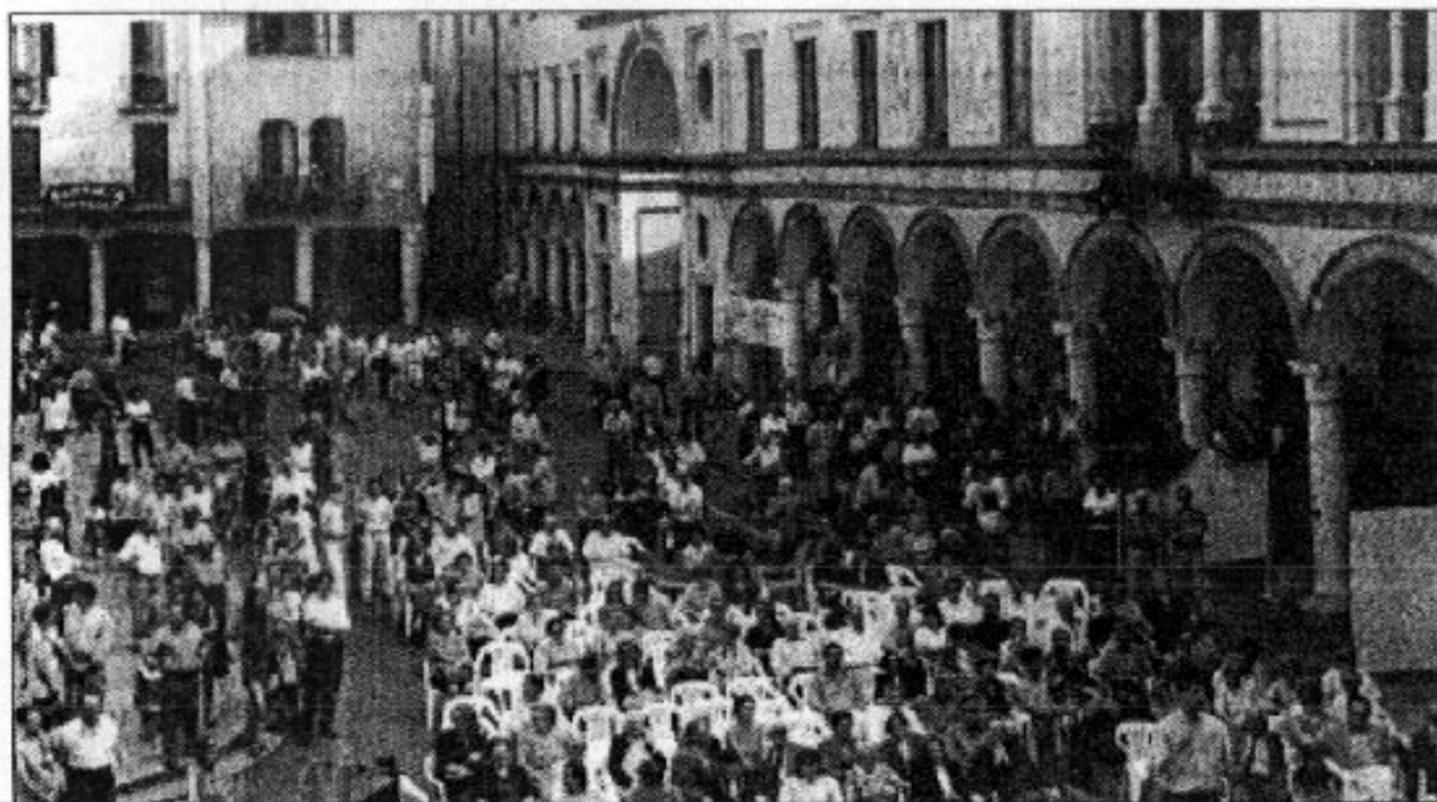
verrà inaugurata la mostra di Chiarenza: "La scala del cielo", una preziosa anteprima di un'esposizione che si terrà a Maastricht in Olanda dal novembre prossimo. La mostra, realizzata in collaborazione con l'associazione culturale Il nodo dei desideri presenterà 30 opere per macro e micro spazi: dal "Pesce celeste", una creatura di due metri di lunghezza realizzata



con rami di nocciolo intrecciati e poeticamente sospesa nell'aria, alle terrecotte, al "Ragno della casa" una lampadina con lunghe zampe di metallo. Sempre al Sant'Agostino sabato 28 aprile nella saletta Cremonesi verrà inaugurata la mostra "Incontrando Luzzati. Appunti di una mostra imbastita" con i disegni realizzati dai ragazzi della scuola elementare e materna dei sabbioni

e della scuola media Vailati che lo scorso anno visitarono le opere di Emanuele Luzzati "L'infanzia del teatro con Alice, Pinocchio e gli altri amici" realizzata nel foyer del teatro San Domenico. Giovedì 10 maggio il Festival proporrà agli insegnanti una giornata seminariale di formazione in collaborazione con Irrsae Lombardia. E il 22 maggio il San Domenico ospiterà le sele-

zioni dei gruppi che si sono iscritti alla terza edizione del Franco Agostino Teatro Festival, scegliendo i tre finalisti, rispettivamente per le scuole medie e le superiori. Ultimo atto della manifestazione, venerdì 1 giugno. La giuria di giornalisti e d'esperti nominerà in piazza Duomo i vincitori dell'edizione 2001: un appuntamento importante per la nostra città.



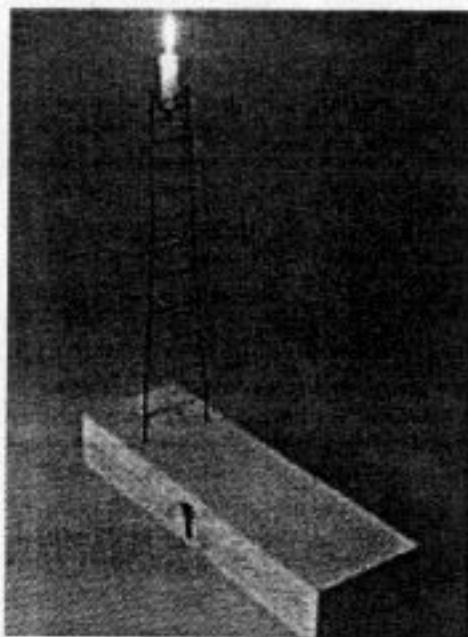
Cultura & Spettacoli

OGGI A CREMA L'ANTEPRIMA ITALIANA DELL'ESPOSIZIONE OLANDESE DI MAASTRICHT DELL'ARTISTA LODIGIANO

Marcello Chiarenza, i sogni del cielo

Si inaugura oggi a Crema, alle 18, nella sala Pietro da Cemmo, nel complesso di S. Agostino, la mostra "La scala del cielo", viaggio nella poesia della materia secondo il regista e scenografo Marcello Chiarenza, lodigiano adottivo oggi trapiantato a Venezia, prestigioso ospite della III edizione del Franco Agostino Teatro Festival. È l'unica tappa italiana di un'esposizione ospitata in autunno a Maastricht, dove già a Chiarenza fu commissionato un imponente delfino che ora è il simbolo della grande biblioteca olandese. L'inaugurazione, alla presenza dell'artista, sarà allietata dalle musiche originali composte dal maestro Carlo Cialdo Capelli per gli spettacoli e le spettacolazioni di Chiarenza.

In mostra vi sono oggetti per micro e macro spazi, espressioni di un immaginario archetipico dell'umanità che riscopre le proprie radici all'interno di simboli desunti dalla natura: cervi, pesci, porcospini, chiari di luna, meduse, ninfee, o dalla vita dell'uomo: barche nel vento, case trasparenti, porte che evocano lon-



Le opere di Chiarenza a Crema

tani riti di passaggio... Nelle mani di Chiarenza materiali di uso comune come un ramo di nocciolo, del fil di ferro, un rotolo di garza, un gancio, un po' di spago, si animano di poesia e diventano imponenti scenografie, sculture gigan-

tesche per spettacolazioni di strada dal forte impatto.

«Per Chiarenza il mondo è il teatro, e mai il teatro è il mondo e nel suo mondo è solo il creatore e l'artefice che può fare il burattinaio, il cerimoniere, il regista» scrive nel catalogo della mostra Claudio Bernardi, docente di Storia del Teatro al DAMS di Brescia. L'incontro con Chiarenza rappresenta infatti un esempio unico di drammaturgia dello spazio e di teatro degli oggetti che, nel percorso formativo organizzato dal Festival, assume un ruolo centrale. L'attenzione di Chiarenza, spesso ammirato nelle imponenti scenografie teatrali, si apre anche alle piccole dimensioni, facendosi ispirare dalla magia e dalle suggestioni dei microspazi. Rimane tuttavia integra l'impronta teatrale della mostra, tipica dell'arte del regista di origini siciliane. Il lavoro di Chiarenza nasce infatti dal bisogno di raccontare e di instaurare una comunicazione diretta con il pubblico, sul modello dell'intensa esperienza drammaturgica condotta dall'autore. Il teatro diventa così il modello

privilegiato del comunicare, del raccontare e dell'incontrare lo spettatore, all'interno di «una mostra che racconta», come dice Chiarenza.

MARCELLO CHIARENZA
LA SCALA DEL CIELO

Crema, sala Pietro da Cemmo, Complesso di S. Agostino, via Dante, 49 - Orari: tutti i giorni 16-18.30; domenica e festivi: 10-12 e 16-19. Fino al 12 maggio, ingresso gratuito, info. 0373.256414.

Crema. Oggi si terrà la presentazione della «Scala del cielo» in Comune (ore 18)

I rifiuti si trasformano in stelle

La mostra di Chiarenza sarà dal 19 aprile al Sant'Agostino

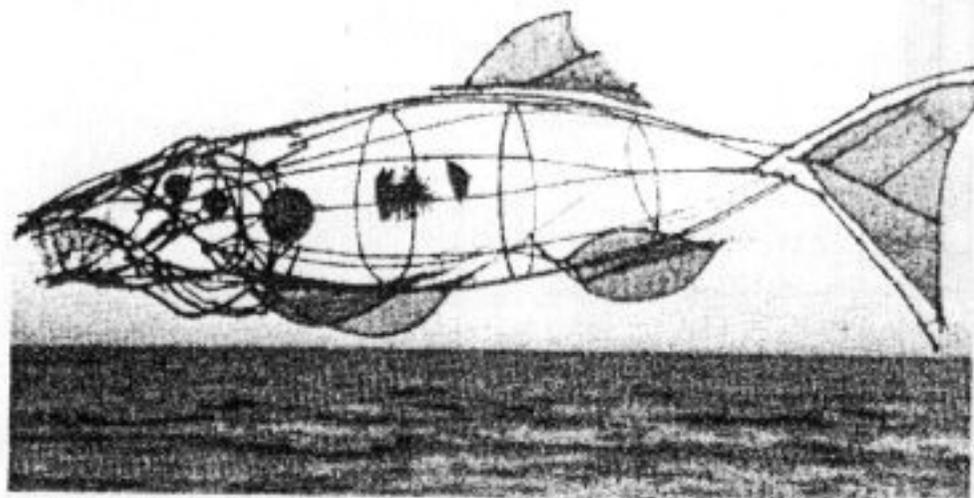
di Nicola Arrigoni

CREMA — *La scala del cielo* è il titolo della mostra di Marcello Chiarenza che il prossimo 19 aprile farà tappa a Crema, aprendo la serie di iniziative, volte a preparare la terza edizione del *Franco Agostino teatro Festival* che si terrà nel primo week end di giugno. La mostra, in anteprima italiana, sarà allestita nella sala Pietro da Cemmo, presso il complesso di Sant'Agostino. Stasera alle 18 in palazzo Comunale verrà presentata l'iniziativa.

Marcello Chiarenza è un artista che con le sue sculture aeree sa trasformare il mondo in un palcoscenico popolato di strani animali più leggeri dell'aria e costruiti utilizzando materiali di recupero. In mostra saranno esposti oggetti per micro e macro spazi, espressioni di un immaginario dell'umanità che riscopre le proprie radici all'interno di simboli desunti dal-

la natura: cervi, pesci, porcospini, chiari di luna, meduse, ninfee, o dalla vita dell'uomo: barche nel vento, case trasparenti, porte che evocano lontani riti di passaggio. Nelle mani di Chiarenza materiali di uso comune come un ramo di nocciolo, del fil di ferro, un rotolo di garza, un gancio, un po' di spago, si animano di poesia e diventano imponenti scenografie che abi-

Una delle opere di **Marcello Chiarenza** che verranno esposte nella mostra «*La scala del cielo*»



tano le piazze d'Europa, sculture gigantesche per spettacolazioni di strada dal forte impatto.

«Affascinaro molto i teatranti le immagini e le sculture viventi di Chiarenza. (...) Per Chiarenza il mondo è il teatro, e mai il teatro è il mondo e nel suo mondo è solo il creatore e l'artefice che può fare il burattinaio, il cerimoniere, il regista», scrive nel catalogo della

mostra Claudio Bernardi, docente di Storia del Teatro al Dams di Brescia. L'incontro con Chiarenza rappresenta infatti un esempio unico di drammaturgia dello spazio che, nel percorso formativo organizzato dal Festival, assume un ruolo centrale, in relazione al tema dell'edizione 2001 dedicata alla figura del giullare e del teatro distarda.



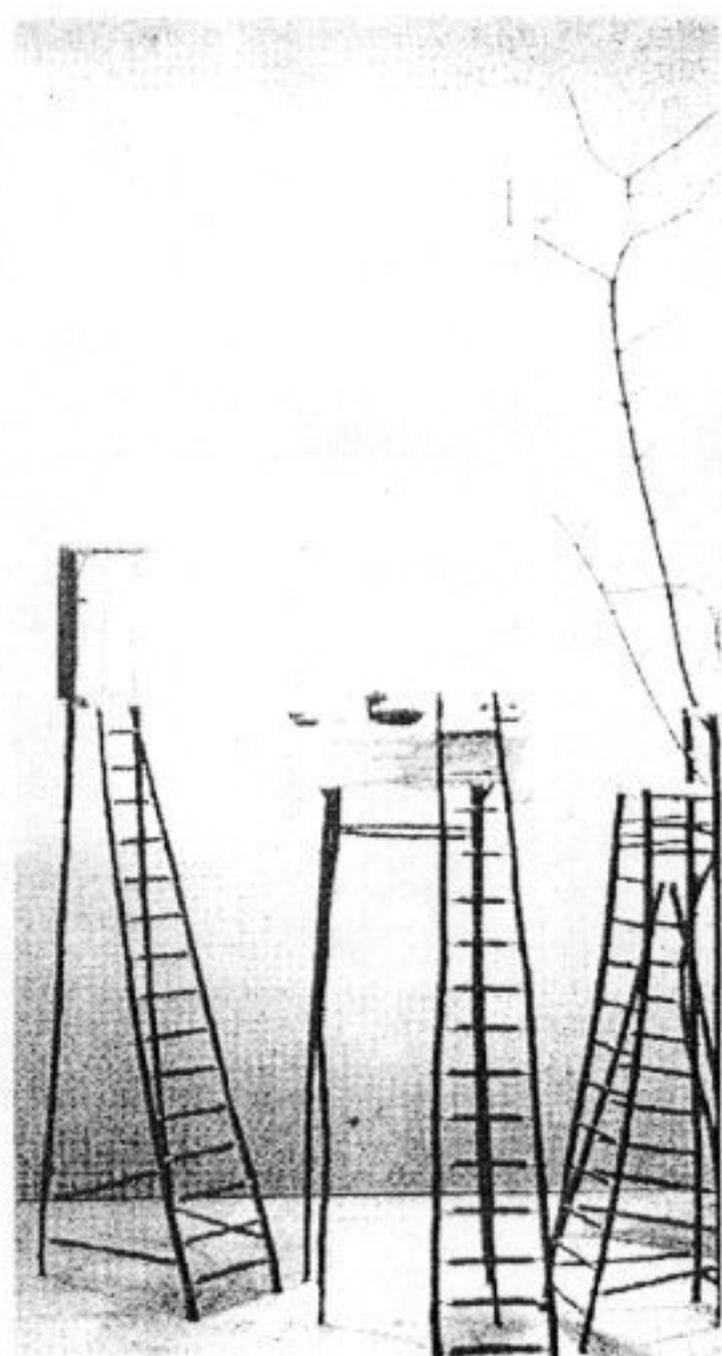
Marcello Chiarenza

Un viaggio nel mondo archetipico del regista e scenografo siciliano, ospite della III edizione del Franco Agostino Teatro Festival

A Crema
dal 19 aprile
anteprima
italiana
dell'esposizione
olandese
di Maastricht

Marcello Chiarenza: poesia della materia

Verrà inaugurata a Crema, giovedì 19 aprile alle ore 18 nella sala Pietro da Cemmo, presso il complesso di S. Agostino, la mostra "La scala del cielo", viaggio nella poesia della materia secondo il regista e scenografo Marcello Chiarenza, prestigioso ospite della III edizione del Franco Agostino Teatro Festival. La rassegna di teatro dei ragazzi, secondo il consueto progetto articolato di incontro dei giovani con l'arte del teatro in tutti i suoi differenti aspetti, propone a Crema questo evento d'eccezione che rappresenta l'unica tappa italiana di un'esposizione ospitata in autunno a Maastricht, dove già a Chiarenza fu commissionato un imponente delirio che ora è il simbolo della grande biblioteca olandese. L'inaugurazione, alla presenza dell'artista, sarà allietata dalle musiche originali composte dal maestro Carlo Cialdo Ca-



pellì per gli spettacoli e le spettacolazioni di Chiarenza. In mostra sono oggetti per micro e macro spazi, espressioni di un immaginario archetipico dell'umanità che riscopre le proprie radici all'interno di simboli desunti dalla natura: cervi, pesci, porcospini, chiari di luna, meduse, ninfee, o dalla vita dell'uomo: barche nel vento, case trasparenti, porte che evocano lontani riti di passaggio... Nelle mani di Chiarenza materiali di uso comune come un ramo di nocciolo, del fil di ferro, un rotolo di garza, un gancio, un po' di spago, si animano di poesia e diventano imponenti scenografie che abitano le piazze d'Europa, sculture gigantesche per spettacolazioni di strada dal forte impatto. Allascianano molto i teatranti le immagini e le sculture viventi di Chiarenza. (...) Per Chiarenza il mondo è il teatro, e mai il teatro è il mondo e nel suo mondo è solo il creatore e l'artefice che può fare il burattinaio, il cerimoniere, il regista, scrive nel catalogo della mostra il Prof. Clau-

dio Bernardi, docente di Storia del Teatro al DAMS di Brescia. L'incontro con Chiarenza rappresenta infatti un esempio unico di drammaturgia dello spazio e di teatro degli oggetti che, nel percorso formativo organizzato dal Festival, assume un ruolo centrale. Realizzata con il sostegno di: Regione Lombardia, Provincia di Cremona e Comune di Crema, Fondazione San Domenico, Pro Loco di Crema, il Noco dei Desideri e con il contributo di Volvo Vailati, Albergo Il Ponte di Rialto, INA

Assicurazioni, Reindustria, SISA Lodi, la mostra resterà aperta al pubblico dal 19 aprile al 2 maggio, ad ingresso gratuito. **Luogo:** Sala Pietro da Cemmo, Complesso di S. Agostino, via Dante, 42 Crema - CR - Periodo: dal 19 aprile 2001 al 2 maggio 2001 **Orari:** tutti i giorni: ore 16-18.30; domenica e festivi: 10-12 e 16-19. Al mattino visite per le scuole su prenotazione all'ufficio attività culturali tel. 0373. 256414. Ingresso libero, info. 0373.256414.

La III edizione del Franco Agostino Teatro Festival



Si è tenuta ieri pomeriggio nella Sala delle vele del Palazzo Comunale di Crema la Conferenza Stampa di presentazione delle Iniziative della III Edizione 2001 del Franco Agostino Teatro Festival, la rassegna-concorso di teatro dei ragazzi, in collaborazione con gli Assessorati alla Cultura del Comune di Crema e della Provincia di Cremona, la Regione

Presentata
ieri pomeriggio
nella Sala delle Vele
del Comune di Crema

Lombardia, il Sistema Teatrale Cremonese, l'Orientagiovani e la ProLoco di Crema, la Fondazione San Do-

menico e l'Associazione Culturale "Il Nodo dei Desideri".

Sui particolari delle presentazioni de **La scala del cielo** - mostra di Marcello Chiarenza, di **Incontrando Luzzati** - mostra dei ragazzi, e su date, temi e novità della **III edizione del FATF** (venerdì 1 giugno 2001), in **Primapagina** parlerà il prossimo numero.